Egr. Ministro degli Affari Esteri

On. Angelino Alfano

Ministero degli Affari Esteri

Piazzale della Farnesina 1

00135 – Roma

Mail: gabinetto@esteri.it

Signor Ministro,

Membro dell’ACAT-Italia (Azione dei Cristiani per l’Abolizione della Tortura e della pena di morte, affiliata alla Federazione Internazionale FIACAT con statuto consultivo presso l’ONU e l’UE), desidero esprimerLe tutta la mia preoccupazione per la vicenda giudiziaria di **Denis Cavatassi.**

Ella forse già sarà a conoscenza della situazione di Denis Cavatassi attualmente detenuto in Thailandia con l’accusa di essere stato nel 2011 il mandante dell’omicidio del suo socio a Pukhet. Egli si è sempre dichiarato innocente, tuttavia il processo di primo grado si è concluso con la sua condanna a morte. Attualmente è in corso l’appello.

Vorrei pertanto conoscere quali passi siano stati intrapresi dal nostro governo e dalla nostra ambasciata a Bangkok sia per garantirgli un processo equo sia per offrirgli sostegno in questi anni di dura prigionia.

Convinti che la pena di morte sia in ogni caso una barbarie Le chiedo di voler porre in atto ogni utile azione a sostegno del diritto di Cavatassi ad avere un nuovo equo processo che, in ogni malaugurato caso eviti la condanna alla pena capitale.

In attesa di cortesi comunicazioni in merito La prego di gradire i miei migliori salutiti.

Nome- Cognome

Indirizzo

Data

Firma

Egr. Ambasciatore Francesco Saverio Nisio

Ambasciata d’Italia in Thailandia

27&40 Floor CRC Tower, All Season Place

*Copia della lettera inviata al Ministro degli Affari Esteri Angelino Alfano*

87 Wireless road Lumpini

10330 Bangkok - Thailandia

Fax: 006622504985

Mail: ambasciata.bangkok@esteri.it

Signor Ministro,

Membro dell’ACAT-Italia (Azione dei Cristiani per l’Abolizione della Tortura e della pena di morte, affiliata alla Federazione Internazionale FIACAT con statuto consultivo presso l’ONU e l’UE), desidero esprimerLe tutta la mia preoccupazione per la vicenda giudiziaria di **Denis Cavatassi.**

Ella forse già sarà a conoscenza della situazione di Denis Cavatassi attualmente detenuto in Thailandia con l’accusa di essere stato nel 2011 il mandante dell’omicidio del suo socio a Pukhet. Egli si è sempre dichiarato innocente, tuttavia il processo di primo grado si è concluso con la sua condanna a morte. Attualmente è in corso l’appello.

Vorrei pertanto conoscere quali passi siano stati intrapresi dal nostro governo e dalla nostra ambasciata a Bangkok sia per garantirgli un processo equo sia per offrirgli sostegno in questi anni di dura prigionia.

Convinti che la pena di morte sia in ogni caso una barbarie Le chiedo di voler porre in atto ogni utile azione a sostegno del diritto di Cavatassi ad avere un nuovo equo processo che, in ogni malaugurato caso eviti la condanna alla pena capitale.

In attesa di cortesi comunicazioni in merito La prego di gradire i miei migliori saluti

Nome- Cognome

Indirizzo

Data

Firma

Mr. Ihtior Abdullaev

Prosecutor General

Prosecutor General's Office of Uzbekistan

Ul. Gulyamova 66

Tashkent 700047 / Uzbekistan

Fax: +998 71 133 3917

Email: prokuratura@lawyer.uz

Dear Prosecutor General,

As a member of ACAT Italia (Action by Christians for the Abolition of Torture), I am writing on behalf of Mr. Bobomurod Abdullayev. According  to serious information, he was arrested on 27 September 2017 by the National Security Service in Tashkent. On 1 October, in a closed hearing, the Yunusabadskiy District Criminal Court in Tashkent accused him of attempting to overthrow the constitutional order of the state (art. 159 of the Criminal Code of the Republic of Uzbekistan). He denies these charges, pointing out that he is simply practicing his profession of independent journalist and sports commentator.

Mr. Abdullayev, detained at the SSN pre-trial detention centre, is also at high risk of being tortured. Serious research conducted by human rights NGOs shows that prisoners detained there are tortured. He faces the risk of being sentenced to 20 years of imprisonment. The prohibition of torture and the right for detainees to be treated with humanity and respect as well as the rights to freedom and of expression and reunion are enshrined in the International Covenant on Civil and Political Rights ratified by the Republic Of Uzbekistan.

Therefore I urgently ask you to:

* Immediately release him as he appears to be detained solely for his journalistic work and drop the charges against him;
* Protect him from torture and other ill-treatment pending his detention and ensure him regular access to his family and a lawyer of his choice;
* Fully respect the right to freedom of expression and reunion of journalists in Uzbekistan.

I thank you for the attention you will give to this concern.

Yours respectfully

Nome- Cognome

Indirizzo

Data

Firma

Ambasciata della Repubblica dell'Uzbekistan   
via Pompeo Magno, 1   
00192 – Roma

*Copia della lettera inviata a*

*Mr. Ihtior Abdullaev*

*Prosecutor General*

Fax: 06-87860309

Mail: [ambasciata@uzbekistanitalia.org](mailto:ambasciata@uzbekistanitalia.org)

Signor Procuratore Generale,

come membro di ACAT Italia, Azione dei Cristiani per l'Abolizione della Tortura e della Pena di morte, le scrivo in favore di Bobomurod Abdullayev . Secondo informazioni attendibili, è stato arrestato il 27 settembre 2017 dal Servizio di sicurezza nazionale  a Tashkent. Il 1 ottobre, in un'udienza a porte chiuse, il tribunale penale del distretto di Yanusabadskiy di Tashkent lo ha accusato di tentativo di rovesciamento dell'ordine costituzionale dello stato (art. 159 del Codice Penale dell'Uzbekistan). Abdullayev rigetta queste accuse e afferma  di aver semplicemente svolto il suo lavoro di giornalista e commentatore sportivo. Inoltre, rinchiuso nel centro preventivo della polizia in attesa di giudizio, è gravemente esposto al rischio di tortura come documentato da serie ricerche di ONG dei diritti umani sul trattamento dei detenuti. Abdullayev corre il rischio di una condanna a 20 anni di reclusione. La proibizione della tortura e il diritto dei detenuti a un trattamento umano e rispettoso della loro dignità nonché il diritto alla libertà d'espressione e di riunione sono incastonati nel Patto internazionale sui Diritti Civili e Politici ratificato dall'Uzbekistan.

Le chiedo perciò di:

* Rilasciare immediatamente Abdullayev giacché  appare evidente che è detenuto solo per la sua attività di giornalista lasciando cadere le accuse contro di lui;
* Assicurare che non venga torturato durante la detenzione e garantire l'accesso dei suoi familiari e di un legale di sua fiducia;
* Rispettare il diritto alla libertà d'espressione e di riunione dei giornalisti nel paese.

La ringrazio dell'attenzione che dedicherà al caso e invio distinti saluti.

Nome- Cognome

Indirizzo

Data

Firma